COMUNE SENNORI

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PROCEDURE OPERATIVE
RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA E BOSCHIVO

TECNICO INCARICATO
Dott. Agronomo Manuela Sedda

COLLABORATORE
Dottor Geologo Gianluca Corrado
Dott. Agronomo Giovanni Pizzadili

SINDACO
Nicola Sassu

ASSESSORE
Ottavio Ligas

DATA
Marzo 2021

SOMMARIO

PREMESSA **3**

DEFINIZIONE DEGLI SCENARI **4**

LIVELLI DI ALLERTA RISCHIO INCENDIO **5**

PROCEDURE OPERATIVE **10**

NORME COMPORTAMENTALI GENERALI **27**

PREMESSA

Per incendio di interfaccia si intende qualsiasi incendio che, a prescindere dalla vegetazione interessata, colpisce zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra le strutture civili e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta.

Per incendio boschivo,come definito dall'art. 2 della Legge 353/2000, si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree

Gli incendi di interfaccia presentano delle caratteristiche che li rendono sensibilmente diversi da quelli boschivi e rurali anche in funzione delle possibili sostanze oggetto di combustione.
Un altro aspetto importante che differenzia l'incendio di interfaccia da un incendio boschivo o rurale, riguarda la sicurezza ed il coordinamento degli operatori chiamati ad intervenire contemporaneamente ed in maniera sinergica non solo per operazioni di spegnimento ma anche per l'attivazione di ulteriori attività quali l'evacuazione, il soccorso e l'assistenza alla popolazione

Nel presente documento l'attenzione sarà focalizzata per pianificare sia i possibili scenari di rischio derivanti da tale tipologia di incendi, sia il corrispondente modello di intervento per fronteggiare la pericolosità e controllarne le conseguenze sull'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte.
Gli obiettivi specifici di questo "settore" sono quindi quelli di definire ed accompagnare i diversi soggetti coinvolti negli incendi di interfaccia e boschivi per la predisposizione di strumenti speditivi e procedure per:

a) Estendere fino alla scala comunale il sistema preposto alla previsione della suscettività all'innesco e della pericolosità degli incendi boschivi ed al conseguente allertamento;
b) Individuare e comunicare il momento e le condizioni per cui l'incendio boschivo potrebbe trasformarsi o manifestarsi quale incendio di interfaccia determinando situazioni di rischio elevato, da affrontare come emergenza di protezione civile;
c) Fornire al responsabile di tali attività emergenziali un quadro chiaro ed univoco dell'evolversi delle situazioni al fine di poter perseguire una tempestiva e coordinata attivazione e progressivo coinvolgimento di tutte le componenti di protezione civile, istituzionalmente preposte e necessarie all'intervento;
d) Determinare sinergie e coordinamento tra le funzioni:
    1. di controllo e spegnimento dell'incendio boschivo prioritariamente in capo al Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale;
    2. di pianificazione preventiva, controllo, contrasto e spegnimento dell'incendio nelle strette vicinanze di strutture abitative, sociali ed industriali, nonché di infrastrutture strategiche e critiche, prioritariamente in capo al C.N.VV.F.;
    3. di Protezione Civile per la gestione dell'emergenza prioritariamente all'autorità comunale in stretto coordinamento con le altre autorità di protezione civile ai diversi livelli territoriali.

DEFINIZIONE DEGLI SCENARI

Per poter individuare le aree a rischio incendi di interfaccia si è utilizzata una metodologia operativa che funge da supporto nell'individuazione dei possibili scenari di evento sia in fase di pianificazione che in fase si gestione dell'emergenza.

Innanzitutto è stata individuata la fascia di interfaccia in senso stretto, nel seguito denominata "interfaccia", quella fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente. In via di approssimazione la larghezza adottata per tale fascia è stimabile tra i 25-50 metri e comunque estremamente variabile in considerazione delle caratteristiche fisiche del territorio nonché della configurazione e della tipologia degli insediamenti.

In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

- **Interfaccia classica**: nei casi in cui si ha la frammistione fra numerose strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione combustibile, come avviene, ad esempio, nelle periferie dei centri urbani;
- **Interfaccia mista**: rappresentata da tutte quelle situazioni in cui si possono avere sempre molte strutture, ma questa volta isolate e sparse su un vasto territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- **Interfaccia occlusa**: situazione in genere meno frequente e problematica, in cui le zone con vegetazione combustibile sono limitate e circondate da abitazioni e strutture (giardini e parchi urbani).

Le differenze tra le diverse tipologie di interfaccia sono molto importanti non solo ai fini della strategia e tattica delle operazioni di spegnimento ed estinzione, ma anche per quanto riguarda le attività di prevenzione e la sicurezza. Infatti mentre negli incendi boschivi e rurali ciò che brucia è composto da vegetazione, in un incendio che coinvolge anche strutture civili od industriali i materiali che bruciano possono essere molto diversi ed avere emissioni termiche e gassose del tutto inusuali per gli operatori AIB

Per valutare il rischio conseguente agli incendi di interfaccia e stata considerata la porzione di territorio ritenuta potenzialmente interessata dai possibili eventi calamitosi ed esterna al perimetro della fascia di interfaccia.

Per la perimetrazione di predette aree si sono create delle aggregazioni degli esposti finalizzate alla riduzione della discontinuità fra gli elementi presenti. I valori di rischio sono quelli predisposi dalla Regione per l'intero territorio suddiviso in quadrati di un ettaro e riclassificato in quattro classi

- **Rischio Alto - R4**
- **Rischio Medio - R3**
- **Rischio Basso - R2**
- **Rischio Molto Basso - R1**

Definiti gli scenari di rischio si è provveduto ad individuare gli esposti presenti nel territorio comunale con particolare attenzione alle seguenti tipologie :

- insediamenti abitativi (sia agglomerati che sparsi)
- scuole
- chiese
- insediamenti produttivi ed impianti industriali particolarmente critici

- luoghi di ritrovo
- infrastrutture ed opere relative alla viabilità ed ai servizi essenziali e strategici.

Successivamente sono state individuate le aree di protezione civile: aree di attesa, accoglienza ed ammassamento. Nella individuazione di tali aree si è scelto di ubicare le aree di attesa in ampi spazi scoperti, facilmente individuabili e raggiungibili e le aree di accoglienza in strutture già organizzate con servizi igienici e mensa (scuole, agriturismo, Hotel...). Si è individuata una unica area di ammassamento per l'intero territorio comunale, in virtù della limitata disponibilità di aree e della ottima collocazione in relazione alla viabilità principale.
In abito urbano si è cercato di evitare la sovrapposizione tra i percorsi (pedonali) di raggiungimento delle aree di attesa, i percorsi di evacuazione verso le aree di accoglienza e la viabilità prioritariamente dedicata ai soccorsi.

LIVELLI DI ALLERTA RISCHIO INCENDIO

Il Dipartimento della Protezione civile , attraverso il Centro Funzionale Decentrato, emana uno specifico Bollettino giornaliero, consultabile ordinariamente entro le ore 14:00, sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale http://www.sardegnaprotezionecivile.it nell'apposita sezione dedicata ai "Bollettini di previsione di pericolo di incendio", nonché sul sistema informativo regionale di protezione civile – SIPC (Zerogis). Per quest'ultimo sistema gli indirizzi sono: http://195.130.213.229/zbdati/regsardegna/ReIndex.jsp e http://server.zerobyte.it/zerogis_sardegna
Il Bollettino, oltre ad una parte testuale che raccoglie sia una previsione sulle condizioni meteo climatiche attese che una sintesi tabellare delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità.
La previsione del Centro Funzionale Decentrato viene espressa su 26 Zone di allerta territoriali significativamente omogenee, ed è distinta in 4 livelli di pericolosità a cui corrisponde, in maniera univoca, il proprio codice colore: Livello BASSO, Livello MEDIO, Livello ALTO, Livello ESTREMO.

Ai quattro livelli di pericolosità si possono far corrispondere quattro diverse situazioni:

- **pericolosità bassa**: le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra;
- **pericolosità media**: le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei "leggeri" della Regione;
- **pericolosità alta**: le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale. Deve essere gradualmente rafforzato il sistema di avvistamento. Devono essere avviate azioni preventive di ricognizione anche con il concorso del volontariato e dei barracelli.
- **pericolosità estrema** le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, si propaga rapidamente raggiungendo grandi dimensioni nonostante il concorso della forza aerea statale alla flotta aerea regionale. Deve essere potenziato il sistema di avvistamento ed assicurato il massimo livello di forze di lotta attiva aerea e terrestre ed il massimo grado di prevenzione attraverso la

ricognizione del territorio anche con il concorso del volontariato e dei barracelli. La flotta aerea regionale potrà essere dislocata per rafforzare l'apparato di lotta nelle zone a pericolosità estrema e potrà essere modificato l'orario di servizio. Potranno essere attuate azioni di ricognizione aerea preventiva

Il CFD prevede un livello di pericolo di incendio per ciascuna zona di allerta omogenea, a cui corrisponde uno specifico codice colore ed una specifica fase operativa di attivazione minima, che deve essere messa in atto dall'Amministrazione comunale, secondo quanto indicato nella tabella seguente e nelle successive fasi operative.
Sono stati adottati i livelli di allerta e le rispettive fasi operative indicate nel Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2017-2019 della Regione Autonoma della Sardegna, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 25/8 del 23 maggio 2017, n. 26/01 del 24 maggio 2018 e n 20/32 del 30 maggio 2019; prescrizioni regionali antincendio 2020-2022 delibera della Giunta Regionale n. 22/3 del 23.04.2020.

La fase operativa è stabilita a partire da una fase minima corrispondente a ciascun livello di pericolosità, come riportato di seguito

LIVELLO DI PERICOLOSITA'	CODICE COLORE	FASE OPERATIVA
BASSA	VERDE	PREALLERTA
MEDIA	GIALLO	ATTENZIONE
ALTA	ARANCIONE	ATTENZIONE RINFORZATA
ESTREMA	ROSSO	PREALLARME

Alle fasi operative succitate, distinte per i diversi livelli di pericolosità, si aggiunge la fase operativa di "**Allarme**", che si attiva sia al verificarsi di un incendio di interfaccia, sia in caso di incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei regionali e/o della flotta aerea dello Stato.
L'ordine logico-temporale è schematizzato in una serie di fasi successive, che riprendono l'evoluzione di un evento in situazioni di allerta crescente, e a ciascun livello di allerta corrisponde una fase operativa intesa come la sintesi delle azioni minime da mettere in campo da parte di ciascun soggetto, secondo i diversi livelli di competenza, anche in virtù di quanto previsto negli atti di pianificazione di riferimento.
Sulla base dei codici derivanti dall'attività previsionale del CFD, il comune individuerà, in modo contestualizzato al proprio territorio, la fase operativa più adeguata ad affrontare la situazione, senza rigidi automatismi tra i livelli di pericolosità e le fasi operative, strettamente legata alla risposta della struttura comunale che alla vulnerabilità del territorio.
La fase operativa comunque non potrà mai essere inferiore a quella associata al livello di pericolo (codice colore) comunicato con la previsione regionale da parte del CFD.
Il Sindaco dispone in tempo reale tutte le attivazioni operative in base al livello di pericolosità dato per l'evento, prima che quest'ultimo si manifesti. Tramite il proprio Centro Operativo Comunale (COC) il Sindaco deve organizzare la prima risposta operativa di protezione civile, mantenendo un costante collegamento con tutti gli Enti preposti al monitoraggio per l'evento atteso sul proprio territorio.
Al fine di consentire ai sistemi locali, ciascuno nell'ambito di propria competenza, una più ponderata valutazione dell'attivazione della fase operativa, è opportuno che l'Amministrazione comunale provveda ad informarsi quotidianamente, compresi i fine settimana e i festivi, delle valutazioni e dei conseguenti bollettini di pericolosità

secondo le modalità descritte nel presente Piano. E' utile ed opportuno consultare quotidianamente anche il Bollettino di Vigilanza meteorologica (pubblicato sul sito regionale della Protezione civile) che fornisce un quadro esaustivo dei principali fenomeni meteorologici previsti e rilevanti ai fini della pericolosità prevista.

Vengono di seguito stabilite le attività e le azioni minime che l'Amministrazione comunale deve mettere in atto nelle diverse fasi operative relativamente ai diversi livelli di allerta, e che costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, di azioni da compiere ed operazioni da avviare, al fine di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione possibile.

LIVELLI DI ALLERTA	**FASI OPERATIVE**
La fase di preallerta coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità bassa (**Codice Verde**). Rappresenta la prima fase operativa del periodo stagionale in cui vige in ambito regionale lo "stato di elevato pericolo di incendio boschivo", definito ordinariamente dal 1° giugno al 31 ottobre. Durante tale fase deve essere garantito il costante controllo dell'efficienza e della disponibilità di tutto l'equipaggiamento comunale, delle procedure e delle risorse necessarie alle attività di protezione civile da attivare nelle fasi operative successive..	**PREALLERTA**
La fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità media (**Codice Giallo**). In questa fase deve essere garantita la prontezza operativa dell'intera struttura di protezione civile comunale. L'attivazione della Fase operativa viene comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione comunale. Se necessario deve essere garantita l'attivazione delle strutture operative comunali e devono essere avviate le attività di prevenzione, con particolare riferimento alle attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale	**ATTENZIONE**
La fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità alta (**Codice Arancione**). In questa fase deve essere garantita la prontezza operativa dell'intera struttura di protezione civile comunale. L'attivazione della Fase operativa viene comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione comunale. Se necessario deve essere garantita l'attivazione delle strutture operative comunali e devono essere avviate le attività di prevenzione, con particolare riferimento alle attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale	**ATTENZIONE RINFORZATA**

In caso di emissione e pubblicazione del "Bollettino di Previsione di Pericolo di Incendio" con un livello di pericolosità estrema (**Codice Rosso**), deve essere garantito il potenziamento delle strutture operative comunali e delle attività di prevenzione, con particolare riferimento alle attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale. In questa fase deve essere attivato preventivamente il COC almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali e devono essere potenziate le attività di prevenzione con presidio e monitoraggio del territorio considerato a rischio, secondo le attività previste nella pianificazione comunale/intercomunale e regionale. L'attivazione del COC deve essere inserita nel Sistema Informativo (SIPC), con eventuale richiesta di interesse regionale, e comunicata telefonicamente al COP, alla SOUP e alla Prefettura di competenza. In questa fase deve essere garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura e la SOUP, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. L'attivazione della fase operativa deve essere comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella stessa pianificazione comunale Devono essere segnalate prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SOUP, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale.	**PREALLARME**
Si attiva al verificarsi sia di un incendio di interfaccia, che boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei, anche sulla base delle informazioni ricevute dalle strutture del CFVA e/o dalla SOUP, a prescindere dal livello di pericolosità previsto e anche al di fuori del periodo di elevato pericolo. In questa fase si attiva nel più breve tempo possibile il COC, se non già attivo nella fase previsionale di Preallarme, per consentire il coordinamento delle attività di competenza. Devono essere avviate le attività di comunicazione alla popolazione esposta al rischio al fine di consentire l'adozione di buone pratiche di comportamento e autoprotezione e devono essere altresì garantite le eventuali attività di assistenza anche ai fini di una eventuale evacuazione della popolazione. L'attivazione del COC deve essere inserita nel Sistema Informativo (SIPC), con eventuale richiesta di interesse regionale, e comunicata telefonicamente al COP, alla SOUP e alla Prefettura di competenza. In caso di attivazione del Posto di Comando Avanzato (PCA) da parte dei Vigili del Fuoco, il Sindaco o suo delegato deve garantire la partecipazione alle attività di coordinamento. In merito all'evento in atto il COC valuta, in concorso con il PCA, l'entità del rischio residuo e se sussistono le condizioni per dichiarare il cessato allarme, informandone la SOUP, la Prefettura e la popolazione attraverso le strutture operative, anche con l'impiego di veicoli dotati di idonei megafoni. Il COC dispone, in seguito al cessato allarme, la riapertura di eventuali cancelli presidiati, l'attivazione di soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta, in caso di evacuazione, per vigilare sul corretto rientro della popolazione, etc.	**ALLARME**

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale o Centrale trasmesse dalla Prefettura-UTG, e/o dalla valutazione del presidio territoriale. Quando l'incendio si verifica e interessa direttamente una zona di interfaccia e minaccia esposti sensibili, in questo caso il COC dovrà essere attivato nel più breve tempo possibile per consentire il coordinamento delle attività di competenza secondo quanto previsto nelle pianificazioni comunali, anche ai fini di una eventuale evacuazione o attività di assistenza alla popolazione. L'attivazione del COC dovrà essere comunicata al COP, alla SOUP e alla Prefettura. Devono essere avviate le attività di comunicazione alla popolazione opportunamente programmate nel piano di emergenza comunale, al fine di indicare le modalità con le quali affrontare le diverse situazioni di rischio e/o eventuali evacuazioni

Il cessato allarme è quella fase strettamente legata all'evento in atto, e viene disattivata dal Sindaco, o suo delegato, in concorso con il CFVA e/o con i VVF. Il C.O.C. provvederà a darne tempestiva informazione alla popolazione attraverso le strutture operative e con l'impiego di veicoli dotati di idonei megafoni, disponendo: la riapertura di eventuali cancelli presidiati; il ripristino di soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta, in caso di evacuazione, per vigilare sul corretto rientro della popolazione; l'impiego dei mezzi per il rientro della popolazione; l'informazione alla popolazione ed ai mass media. Il cessato allarme deve essere comunicato al COP, alla SOUP e alla Prefettura

PROCEDURE OPERATIVE

Tabella 1

Fase operativa	Procedura	Tempistiche
	Sindaco	
PREALLERTA	- avvia le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione - verifica la reperibilità dei referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione	**ENTRO 2 ORE**

Tabella 2

Fase operativa	Procedura			Tempistiche
	Sindaco			
ATTENZIONE	- Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e mail con la Regione e con la Prefettura -UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio. - Attiva il responsabile della **funzione tecnica di valutazione e pianificazione**			**ENTRO 30 MIMUTI**
	Obiettivo generale		**RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE**	
	Coordinamento Operativo Locale	Attivazione del presidio operativo	- Allerta i referenti per lo svolgimento delle attività di Supporto previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo - Attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione	**ENTRO 30 MINUTI**
		Attivazione del sistema di comando e controllo	- Stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura -UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale. - Fornisce al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento previsto.	**ENTRO 1 ORA**
	Obiettivo generale		**RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE**	
	Presidio Territoriale	Monitoraggio. e sorveglianza del territorio.	- Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza. - Comunica direttamente con il Presidio Operativo.	**ENTRO 1 ORA**

Tabella 3

Fase operativa	Procedura			Tempistiche
	Sindaco			
ATTENZIONE RINFORZATA	- Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e mail con la Regione e con la Prefettura -UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio. - Attiva il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione			**ENTRO 30 MIMUTI**
	Obiettivo generale		**RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE**	
	Coordinamento Operativo Locale	Attivazione del presidio operativo	- Allerta i referenti per lo svolgimento delle attività di Supporto previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo - Attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione	**ENTRO 30 MINUTI**
		Attivazione del sistema di comando e controllo	- Stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura -UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale. - Fornisce al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento previsto.	**ENTRO 1 ORA**
	Obiettivo generale		**RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE**	
	Presidio Territoriale	Monitoraggio. e sorveglianza del territorio.	- Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza. - Comunica direttamente con il Presidio Operativo.	**ENTRO 1 ORA**

Tabella 4

FASE OPERATIVA	Procedura			Tempistiche
	Obiettivo generale	**SINDACO**		
PREALLARME	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di comando e controllo	- Attiva il Centro operativo Comunale con la convocazione delle funzioni di supporto ritenute necessarie - Avvia le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione - Attiva il responsabile della Funzione Tecnica Di Valutazione e Pianificazione - Attiva presidio operativo e/o Territoriale - Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e-mail con la Regione e con la Prefettura-UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio. - Stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura -UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell'evolversi della situazione - Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o dalla Prefettura;	**ENTRO 15 MINUTI**
	Obiettivo Generale	Funzione 1	**RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE**	
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di comando e controllo	- Si accerta della presenza delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente. - Conferma la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto attivate	**ENTRO 15 MINUTI**

PREALLARME	Obiettivo Generale	Funzione 1	**RESPONSABILE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE**	
	Monitoraggio e sorveglianza del territorio	Presidio Territoriale	- Attiva il presidio territoriale, qualora non ancora attivato, avvisando il responsabile delle squadre di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici. Il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre - Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza - Rinforza l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei ossibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga	**ENTRO 15 MINUTI**
		Valutazione scenari di rischio	- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio - Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio territoriale - Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio territoriale.	**ENTRO 30 MINUTI**
	Obiettivo Generale	Funzione 2	**RESPONSABILE FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**	
	Assistenza Sanitaria	Censimento strutture	- Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti constanti - Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio - Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.	**ENTRO 30 MINUTI**

		Verifica presidi	- Allerta le associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi - Allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.	**ENTRO 1 ORA**
PREALLARME	Obiettivo Generale	Funzione 3	**RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO**	
	Assistenza alla popolazione	Misure di salvaguardia	- Attiva le associazioni di volontariato di Protezione Civile presenti nel territorio, convenzionate con il Comune. - Collabora all'organizzazione, con le Funzioni F2 E F9, per gli eventuali trasporti di persone con handicap motorio, da effettuarsi con personale paramedico, con l'ausilio delle associazioni di volontariato operative di base sul territorio; - Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza - Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre in affiancamento alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico - Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza.	**ENTRO 30 MINUTI**
	Obiettivo Generale	Funzione 4	**RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI, O QUALORA NON ATTIVATA, RESPONSABILE DEL COC**	
	Assistenza alla popolazione	Disponibilità di materiali e mezzi	- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione - Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente. individuate per assicurare il pronto intervento - Predispone ed invia i mezzi comunali necessari per le operazioni di evacuazione.	**ENTRO 30 MINUTI**

		Efficienza delle aree di emergenza	- Stabilisce i collegamenti con la Prefettura -UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione; - Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.	**ENTRO 1 ORA**
PREALLARME	Obiettivo Generale	Funzione 5	**RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI, O SE NON ATTIVATA, RESPONSABILE DEL COC**	
	Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	Censimento	- Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento P - Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali - Verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.	**ENTRO 15 MINUTI**
		Contatti con le strutture a rischio	- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari; - Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.	**ENTRO 1 ORA**
	Obiettivo Generale	Funzione 7	**RESPONSABILE VIABILITÀ E CIRCOLAZIONE, O QUALORA NON ATTIVATA, RESPONSABILE DEL COC**	
	Impiego delle Strutture operative	Allertamento	- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie - Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.	**ENTRO 15 MINUTI**
		Predisposizione di uomini e mezzi	- Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza - Predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati - Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico - Predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.	**ENTRO 30 MINUTI**

PREALLARME	Obiettivo generale	Funzione 8	**RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI, O QUALORA NON ATTIVATA, RESPONSABILE DEL COC**	
	Comunicazioni		- Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori - Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio - Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato - Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione - Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.	**ENTRO 45 MINUTI**
	Obiettivo Generale	Funzione 9	**RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**	
	Assistenza alla popolazione	Predisposizione misure di salvaguardia	- Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili - Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano - Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.	**ENTRO 30 MINUTI**
	Assistenza alla popolazione	Informazione alla popolazione	- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisporti per gli avvisi alla popolazione - Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.	**ENTRO 30 MINUTI**

	Obiettivo generale	Funzione 10	**RESPONSABILE FUNZIONE COORDINAMENTO, O QUALORA NON ATTIVATA, RESPONSABILE DEL COC**	
			- Mantiene i rapporti con tutte le strutture operative - Attiva, se necessario, la segreteria amministrativa e il protocollo, deputate alla gestione documentale. - Coordina le attività delle diverse Funzioni di supporto attivate. - Cura la comunicazione rivolta ai cittadini. - Disporre il controllo dell'accesso alle sale operative, per tramite della Polizia Locale, stabilendo i criteri di accesso;	**ENTRO 30 MINUTI**

Tabella 5

Fase operativa	Procedura			Tempistiche
	Obiettivo generale	**SINDACO**		
ALLARME	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del Centro Operativo Comunale	- Attiva il Centro operativo Comunale con la convocazione di tutte le funzioni di supporto - Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura -UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme - Riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture - Mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento in caso di Rischio Incendio).	**IMMEDIATA**
	Obiettivo generale	Funzione1	**RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE**	
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di comando e controllo	- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insediare la funzione all'attivazione del C.O.C.; - Il Responsabile la funzione coordina il C.O.C attuando le direttive del Sindaco a cui riferisce costantemente; - Informare le altre funzioni di supporto raccordandone l'attività delle diverse componenti tecniche; - Fornire pareri tecnico-scientifici attinenti l'emergenza in atto, con riguardo ai rischi ed alla degenerazione degli stessi; - Coordinare i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dai punti di osservazione e/o monitoraggio; - Disporre, dopo averlo concordato con il Sindaco, l'attivazione e l'approntamento delle aree di informazione, di attesa e primo soccorso, delle aree di assistenza e ricovero, delle aree di ammassamento risorse e soccorritori ed eventualmente di altre aree da utilizzare precedentemente individuate e predisposte nel Piano; - Organizzare ed effettuare sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo, informandone il Sindaco dei vari risultati; - Aggiornare gli scenari di rischio previsti dal Piano;	**IMMEDIATA**

ALLARME	Obiettivo generale	Funzione 1	**RESPONSABILE DEL COC**	
	Monitoraggio e sorveglianza	Presidio Territoriale	- Attiva il presidio territoriale, qualora non ancora attivato, avvisando il responsabile delle squadre di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici. Il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre - Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza - Rinforza l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga	**ENTRO 10 MINUTI**
	Monitoraggio e sorveglianza	Presidio Territoriale	- Mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento ma sicura.	**IMMEDIATA**
		Valutazione scenari di rischio	- Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.	**ENTRO 1 ORA**
ALLARME	Obiettivo generali	Funzione 2	**RESPONSABILE FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**	
	Assistenza Sanitaria		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. - Mettere in atto tutte le attività della funzione, in relazione alle competenze A.S.L.; - Istituire il servizio farmaceutico d'emergenza; - Raccordarsi e collaborare con la Funzione 9 "Assistenza alla popolazione"; - Assistere psicologicamente la popolazione colpita in accordo con la Funzione 9 "Assistenza alla popolazione"; - Attuare tutte le azioni previste per la tutela del patrimonio zootecnico; - Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati - Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; .	**IMMEDIATA**

			- Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali - Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	**ENTRO 15 MINUTI**
	Obiettivo generale	Funzione 9	**RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**	
	Assistenza alla popolazione	Evacuazione	- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. - Provvede ad attivare il sistema di allarme (previa autorizzazione del sindaco) - Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio	**IMMEDIATA**
		Assistenza	- Provvede al censimento della popolazione evacuata - Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa - Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza - Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza; - Provvede al ricongiungimento delle famiglie	**ENTRO 15 MINUTI**
		Informazione e Salvaguardia	- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile - Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.	**ENTRO 15 MINUTI**
ALLARME	Obiettivo Generale	Funzione 4	**RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI,**	
	Impiego risorse		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. - Concorrere con le risorse umane e strumentali, precedentemente determinate, nel Presidio Territoriale; - Allertare le ditte, in primis quelle convenzionate, che dispongono di mezzi e materiali, idonei a seconda delle situazioni di emergenza, organizzandone il loro intervento, le priorità e le tempistiche; - Tenere rapporti con Prefettura, Regione, Provincia per eventuali richieste di materiali e/o mezzi in accordo con la Funzione 1; - Coordinare l'utilizzo dei mezzi comunali impiegati, valutarne la congruità e	**IMMEDIATA**

		eventualmente reperirne altri a seconda delle necessità; - Eseguire i lavori di allestimento delle aree precedentemente individuate per la sistemazione di roulottes, containers, tende, ecc.; - Curare gli interventi di manutenzione all'interno di eventuali campi; - Aggiornare l'elenco dei mezzi in attività e di quelli in deposito ancora disponibili;	
Obiettivo Generale	Funzione3	**RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO**	
Impiego volontari		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. - Allertare le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate - Mettere a disposizione delle associazioni convenzionate materiali e mezzi a disposizione del Servizio; - Gestire le comunicazioni radio tra le funzioni e le organizzazioni operanti all'esterno (associazioni di Volontariato convenzionate, Enti pubblici e altre strutture dotate di frequenze radio), in modo che ci sia un'unica sala radio; - Verificare la funzionalità delle aree di emergenza (attesa – ricovero – ammassamento), unitamente a personale delle associazioni di volontariato, personale del Presidio Operativo e personale del Presidio Territoriale, affinché siano idonee per essere utilizzate all'evenienza, dando immediata comunicazione della loro situazione; - Organizzare i trasporti di persone con handicap motorio, da effettuarsi con personale paramedico, con l'ausilio delle associazioni di volontariato operative di base sul territorio; - Predisporre interventi di emergenza secondo le convenzioni stipulate con le Associazioni di Volontariato; - Coadiuvare, a seconda della tipologia di intervento, tutte le funzioni con le risorse disponibili. - Coordina le associazioni impegnate nell'opera di monitoraggio riferendo al COC.	**IMMEDIATA**

ALLARME	Obiettivo Generale	Funzione 5	**RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI**	
	Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	Censimento	- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. - Garantire la presenza presso le sale operative (C.O.C.) dei rappresentanti degli Enti e delle Società erogatrici di servizi primari essenziali, affinché siano in grado di inviare i tecnici sul territorio per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi; - Individua gli elementi infrastrutturali coinvolti nell'evento in corso - Invia sul territorio, se necessario, i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali	**IMMEDIATA**
		Contatti con le strutture a rischio	- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari; - Invia, se necessario, le squadre di pronto intervento per il ripristino e/o la messa in sicurezza delle reti e dei manufatti dei servizi essenziali interrotti o danneggiati.	**ENTRO 15MINUTI**
	Obiettivo Generale	Funzione 7	**RESPONSABILE FUNZIONE VIABILITÀ**	
	Impiego delle strutture operative		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. - Predisporre la vigilanza degli accessi interdetti alle aree inagibili; - Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico - Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie - Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventuali eventi previsti - Controllare la situazione delle opere viarie (strade, ponti, attraversamenti, ecc.) e dare una valutazione sulla possibilità di utilizzo, e sulla eventuale tempistica di riparazione se possibile in breve lasso di tempo;	**IMMEDIATA**

ALLARME	Obiettivo generale	Funzione 8	**RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI**	
	Comunicazioni	Comunicazione in emergenza	- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. - Provvedere all'allestimento del COC dal punto di vista Tecnico-operativo e/o l'installazione dei collegamenti, prendere contatti con le persone per l'eventuale trasporto e la messa in opera dei materiali, precedentemente, individuati per l'allestimento del COC; - Contattare il Gestore delle reti telefoniche fisse e mobili per chiedere eventuali installazioni di ulteriori linee telefoniche necessarie, con l'ausilio di personale del settore Manutenzioni, per la durata delle operazioni; - Contattare e attivare le strutture di intervento dei gestori delle reti di telecomunicazione per il ripristino delle reti di comunicazioni fisse e mobili; - Mantenere efficiente la strumentazione delle Sale operative, e installare eventuali apparecchiature di supporto; - Pubblica sull'applicazione gli aggiornamenti sull'evoluzione dell'evento. - Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato - Fornisce e verifica gli apparecchi radio e telefonici in dotazione - Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	**IMMEDIATA**
	Obiettivo generale	Funzione 6	**RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI**	
	Censimento danni		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. - Censire i danni ad attività produttive, agricole, zootecniche; - Valutare le spese urgenti nella gestione dell'emergenza; - Quantificare le somme necessarie per far fronte alle spese urgenti nella gestione dell'emergenza. - Gestisce l'ufficio per la distribuzione e la raccolta dei moduli regionali di richiesta danni - Raccoglie le perizie giurate di agibilità o meno degli edifici pubblici, privati, delle	**ENTRO 1 ORA**

		infrastrutture, delle attività produttive, dei locali di culto e dei beni culturali, da allegare al modulo di richiesta risarcimento danni - Raccoglie verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi - Raccoglie le denuncie di danni subite da cose (automobile, materiali vari, ecc.) sul suolo pubblico per aprire eventuali pratiche di rimborso assicurative	
Obiettivo generale	Funzione 10	**RESPONSABILE FUNZIONE COORDINAMENTO**	
Mantenimento dei rapporti e dei contatti		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. - Mantiene i rapporti con tutte le strutture operative presenti presso il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e i Centri Operativi Misti (COM) se attivati. - Attiva, se necessario, la segreteria amministrativa e il protocollo, deputate alla gestione documentale. - Coordina le attività delle diverse Funzioni di supporto attivate. - Garantisce il raccordo tra le funzioni e le Strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni. - Mantiene il quadro conoscitivo delle attività di ricerca e soccorso, di assistenza alla popolazione e di pubblica sicurezza. - Cura la comunicazione rivolta ai cittadini. - Effettuare su indicazioni del Sindaco l'informazione agli organi di stampa sull'evoluzione dell'evento, stabilendo chi dirama le informazioni ufficiali; - Disporre il controllo dell'accesso alle sale operative, per tramite della Polizia Locale, stabilendo i criteri di accesso; - Gestione e pianificazione servizi e turni di tutto il personale utilizzato nelle situazioni di emergenza nei limiti delle risorse disponibili per spese di personale, con la collaborazione del Dirigente del settore personale;	**IMMEDIATA**

Procedura di cessato allarme

In caso di cessazione del fenomeno in atto e solo dopo aver effettuato:

- le operazioni di controllo dei danni sul territorio e di verifica degli standard di sicurezza;
- l'attivazione dei centri di ricovero per la cittadinanza impossibilitata a rientrare a casa.
- l'attivazione delle procedure per il rientro controllato della popolazione;
- l'attivazione delle azioni per il ripristino delle condizioni di normalità;

Inoltre dopo aver garantito, dove possibile, il rientro della popolazione alle proprie abitazioni, i Responsabili di Funzione impegnati nel C.O.C. a seguito della valutazione del rischio residuo propongono la fine delle operazioni attivate nelle fase di allarme.

Il Sindaco supportato dal COC. dispone la dichiarazione di cessato allarme

NORME COMPORTAMENTALI GENERALI

In questa sezione si riportano i comportamenti corretti da adottare per prevenire un incendio o evitarne uno in atto

***Per evitare un incendio è sempre importante*:**

- Non utilizzare a sproposito qualunque tipo di fuoco d'artificio;
- Se fumi, non gettare mozziconi o fiammiferi accesi, anche se sei in macchina o nei pressi del mare;
- Accendere fuochi nei boschi è pericoloso ed è regolato da apposite norme (vedasi Prescrizioni regionali antincendi vigenti);
- Le marmitte catalitiche possono incendiare facilmente l'erba secca;
- Se ti trovi in una zona a rischio di incendio boschivo, presta attenzione all'ambiente che ti circonda;
- rispettare tutte le norme e le precauzioni quando in campagna si utilizzano strumenti da lavoro.
- Non abbandonare rifiuti nei boschi: raccoglili e portarli via;
- Nelle zone più esposte agli incendi, attorno alle abitazioni e ai fabbricati, pulire il terreno dalla vegetazione infestante e dai rifiuti facilmente infiammabili.

Se c'è un principio di incendio:

- tentare di spegnerlo solo se si è certi di una via di fuga, tenendo le spalle al vento e battendo le fiamme con una frasca fino a soffocarle;
- non sostare nei luoghi sovrastanti l'incendio o in zone verso le quali si stia indirizzando il fumo;
- non attraversare la strada invasa dal fumo o dalle fiamme;
- non parcheggiare lungo le strade;
- non accodarsi alle altre macchine e ove possibile tornare indietro;
- agevolare l'intervento dei mezzi di soccorso, liberando le strade e non ingombrandole con la propria autovettura;
- indicare alle squadre antincendio le strade o i sentieri percorribili;
- mettere a disposizione riserve d'acqua ed altre attrezzature.

Se si è minacciati dal fuoco:

- cercare una via di fuga sicura dalle fiamme, una strada, un corso d'acqua e rifugiarsi in un'area libera da combustibili o già bruciata;
- se si è in spiaggia, raggrupparsi sull'arenile e immergersi nell'acqua bassa: è il luogo più sicuro;
- non tentare di recuperare auto, moto, tende o quanto è stato lasciato dentro; • segnalare la propria presenza;
- mettere al riparo dal fuoco bombole di gas e taniche di liquidi infiammabili;
- non abbandonare una abitazione se non si è certi che la via di fuga sia aperta;
- disattivare l'impianto elettrico agendo sull'interruttore generale o sul misuratore di corrente;
- sigillare con carta adesiva e panni bagnati porte e finestre;
- predisporre recipienti pieni d'acqua e panni bagnati e rifugiarsi negli ambienti più interni dell'abitazione, respirando attraverso un panno umido;
- non intralciare le operazioni di spegnimento e di soccorso;
- segnala l'incendio agli Enti Competenti telefonando al numero verde 1515 del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (C.F.V.A.), al 115 dei Vigili del Fuoco, al 113 della Polizia di Stato o al 112 dei Carabinieri.

IL TECNICO INCARICATO

Dottore Agronomo MANUELA SEDDA _____

SEDDA MANUELA
2021.04.14 19:46:12
CN=SEDDA MANUELA
C=IT
2.5.4.5=TINIT-SDDMNL74L51I452S
2.5.4.42=MANUELA
RSA/2048 bits

COLLABORATORI

Dottore Agronomo GIOVANNI PIZZADILI _____

Dottore Geologo GIANLUCA CORRADO _____